

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA



Anno LVIII, fascicolo 1 (2022)

NUOVI SVILUPPI PER LA TEOLOGIA IN ASIA

Catherine Cornille – Huang Po-Ho

Stephan van Erp – Daniel Franklin Pilario

Tran van Doan

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Editoriale

Teologie in Asia, teologie asiatiche

La teologia in Asia è in continuo movimento, impegnata com'è a rispondere agli sviluppi culturali locali, a resistere alla dominazione occidentale e coloniale, a esplorare nuovi modi di immaginare ed esprimere gli insegnamenti del vangelo. Proprio per il fatto di essere una religione minoritaria in molti Paesi asiatici, il cristianesimo è stato costretto, più che in altri continenti, a riflettere in modo autocritico su ciò che ha da offrire e su come relazionarsi con le altre religioni e con la cultura laica. Da questi punti di vista, il cristianesimo asiatico ha molto da offrire al resto del mondo teologico.

Benché noi spesso riteniamo che la teologia contestuale sia importante solo per una cultura particolare o un contesto storico particolare, in realtà vi sono numerose analogie nel modo in cui svariati temi e problemi sociali, etici e teologici toccano i cristiani a livello mondiale. Gli articoli di questo fascicolo sulle questioni relative al fine vita e alle dinamiche di genere toccano tematiche che sono correnti nell'etica teologica e lo sono ovunque; anche la questione del modo in cui affrontare la realtà del populismo tocca i cristiani in tutto il mondo. A volte, però, le risposte offerte dai teologi asiatici a questi problemi sono pecu-

liari, perché essi si trovano di fronte a realtà culturali e influenze religiose diverse; proprio questo, però, rende interessante e importante la riflessione sulla teologia asiatica, e su ogni teologia contestuale, da parte del resto del mondo cristiano.

PETER PHAN delinea ciò che è specifico della teologia asiatica, ricordandoci fin dall'inizio che l'Asia è un continente più diversificato al suo interno della maggior parte degli altri. Alcune sfide comuni per la teologia asiatica sono povertà, migrazione, colonizzazione, pluralismo religioso, condizione minoritaria, ateismo, degrado ecologico, e ciascuna di queste richiede un tipo specifico di risposta teologica. HUANG PO-HO attira l'attenzione sul fatto che, riguardo al vangelo, la cultura asiatica non è diversa dalla cultura occidentale, non è "altra" o "estranea", come se la cultura occidentale fosse l'*habitat* naturale o normale per il cristianesimo. Perciò la teologia asiatica deve concepire il processo di contestualizzazione come un processo di scoperta della propria identità cristiana già innata e quindi ri-confessare la fede cristiana. Avendo alle spalle secoli di esperienza come religione minoritaria, il cristianesimo in Asia possiede una ricca esperienza di riflessione sulla specificità del cristianesimo e su ciò che può avere da offrire a culture e tradizioni locali. CATHERINE CORNILLE presenta tutta una serie di modalità in cui l'impegno con le tradizioni religiose asiatiche può fare luce sulla specificità del cristianesimo e quindi contribuire a spostare la discussione da concezioni tradizionali *a priori* riguardo all'unicità del cristianesimo a una comprensione *a posteriori* della particolarità del cristianesimo.

Una seconda sezione di questo fascicolo di *Concilium* incentra l'attenzione su esempi concreti di inculturazione del cristianesimo in vari contesti asiatici. Tutti i contributi si focalizzano su realtà ed esempi attuali, dal dialogo con la concezione taoista dei teologi cristiani a Taiwan all'approccio indiano subalterno all'interpretazione biblica e dalla discussione della teologia narrativa di Choan-Seng Song all'appello a fare teologia in Vietnam a partire dall'esperienza vissuta del popolo vietnamita o alla necessità di sviluppare una nuova forma di teologia della liberazione nelle Filippine in risposta alle sfide del populismo. Poiché la presenza del buddhismo tantrico è una delle caratteristiche comuni delle culture asiatiche, THIER-

RY MARIE COURAU sottolinea l'urgente necessità, per il cristianesimo, di affrontare questo tipo particolare di buddhismo in un modo teologico che sia costruttivo.

Per quanto alcune questioni etiche siano analogamente vive e pressanti in varie parti del mondo, il cristianesimo asiatico le affronta in un modo specifico come religione minoritaria all'interno di culture modellate da particolari valori e costumi sociali. Di conseguenza, i contributi in questo fascicolo di JOHN P. SELVAMANI e SHARON A. BONG sono ancor più sorprendenti per il fatto di esprimere posizioni coraggiose e profetiche su questioni sociali ed etiche di genere, orientamento sessuale e questioni relative al fine vita.

Complessivamente, gli articoli di questo fascicolo mostrano che quanto più la teologia è radicata in una cultura locale, tanto più può essere rilevante per la teologia a livello mondiale. I primi destinatari della teologia asiatica sono certamente gli abitanti dell'Asia e lo scopo primario della teologia asiatica è quello di rendere la teologia cristiana comprensibile e fonte di ispirazione nel contesto asiatico. Ma, come mostrano questi articoli, il cristianesimo in quanto tale ha molto da imparare non solo dal modo in cui i teologi asiatici dialogano con le culture asiatiche, ma anche dai frutti prodotti da questo impegno.

CATHERINE CORNILLE
Boston (USA)

HUANG PO-HO
Tainan (Taiwan)

STEPHAN VAN ERP
Leuven (Belgio)

DANIEL FRANKLIN PILARIO
Quezon City (Filippine)

TRAN VAN DOAN
Taipei (Taiwan)

(traduzione dall'inglese di ROMEO FABBRI)